

## #I territori come motore dello sviluppo sostenibile

Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020

A cura di

Ilaria Anna Ugas, borsista PoliS-Lombardia e Michele Sconfiatti, borsista Consiglio regionale della Lombardia



Luogo e data	Roma, 1° ottobre 2020 (webinar)
Promotori	ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
Relatori	<p><i>Pierluigi Stefanini</i>, Presidente dell'ASviS <i>Vito Borrelli</i>, Vice Direttore della Rappresentanza Italiana della Commissione Europea <i>Walter Vitali</i>, Direttore di Urb@nit, Coordinatore del Gruppo di Lavoro sul Goal 11 dell'ASviS <i>Francesco Boccia</i>, Ministro per gli Affari Regionali <i>Chiara Appendino</i>, Sindaca di Torino <i>Virginia Raggi</i>, Sindaca di Roma <i>Michele De Pascale</i>, Sindaco di Ravenna, Presidente dell'UPI <i>Flavia Terribile</i>, Presidente del Comitato per le politiche di sviluppo regionale dell'OCSE <i>Stefano Bonaccini</i>, Presidente della Regione Emilia-Romagna <i>Roberto Moneta</i>, Amministratore Delegato del GSE <i>Domenico Arcuri</i>, Amministratore Delegato di Invitalia <i>Marina Ponti</i>, Direttrice della UN SDG Action Campaign <i>Giuseppe Provenzano</i>, Ministro per il Sud e la coesione territoriale</p>

## Sintesi

### Pierluigi Stefanini

È necessario ripensare la governance dei processi per far sì che la capacità di sintesi, convergenza o coerenza diventi un tratto comune: il fatto che sia stato raccolto un grande numero di progetti è un segnale positivo di interesse sul tema, ma è fondamentale principalmente coniugare la dimensione orizzontale e verticale così che il Paese si muova con adeguata tempestività. Comuni e Province devono essere al centro dell'agenda pubblica: la dimensione territoriale è essenziale, in quei luoghi si sviluppa la vita delle persone e delle imprese, si conoscono i processi reali, c'è vicinanza con la vita di ogni giorno e possibilità di dare risposte concrete ai cittadini.

### Vito Borrelli

Le tematiche fondamentali che la Commissione sta perseguendo: piano per un sistema energetico integrato; strategia europea per l'idrogeno (che riguarda da vicino i territori italiani); efficienza energetica (il 40% delle emissioni vengono dagli immobili, il settore edilizio deve generare meno rifiuti ed essere meno dispendioso).

### Walter Vitali

La pandemia ha reso evidente che la cura del territorio e il contrasto alla distruzione degli habitat naturali sono la soluzione per contrastare situazioni come quella vissuta negli ultimi mesi.

Le priorità di AsviS per gli investimenti riguardano: transizione verde, trasformazione digitale e innovazione, sanità e lotta alla povertà; sono le stesse priorità della UE, alle quali se ne aggiunge una quarta che riguarda la stabilità macroeconomica. Le linee guida del CIAE contengono queste priorità: l'Italia si pone obiettivi quantitativi di periodo lungo e parte da una presa atto consapevole e obiettivamente impietosa dei problemi strutturali del Paese.

Per quanto riguarda la transizione verde, ASVIS propone: riqualificazione energetica del patrimonio edilizio con ecobonus decennale con ecobonus inferiore al 110%, ma decennale (maggiore stabilizzazione della misura); sicurezza sismica; prevenzione del dissesto idrogeologico; contenimento delle perdite della rete idrica; miglioramento del trattamento delle acque reflue urbane; investimenti per la mobilità sostenibile nelle città. Sono le stesse priorità relative al documento europeo; nelle linee guida nazionali, comunque valide, sarebbe stata necessaria una maggiore enfasi sulla riduzione delle emissioni: nessuna città italiana, come invece è accaduto all'estero, si è posta l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nel 2040 invece che nel 2050, obiettivo fissato dalla Commissione.

Riguardo trasformazione digitale, scuola e università, sanità e lotta alla povertà si riscontra con i piani europei e nazionali.

#### Francesco Boccia

La Conferenza unificata negli ultimi mesi si è rivelata un luogo di confronto costante: le Regioni hanno rappresentato i primi soggetti interlocutori nella gestione dell'emergenza sanitaria, ma il ruolo più gravoso ha pesato sulle spalle dei sindaci nei territori.

Le prospettive del recovery fund non possono prescindere dallo sviluppo sostenibile: il 40% delle risorse sarà impiegato per la neutralità climatica, la sfida ora è come si pongono i territori nel mettere in pratica questo programma, non si potrà prescindere dalle loro proposte.

Per quanto riguarda la questione del divario tra territori (che non riguarda solo nord e sud, ma anche territori appartenenti alle stesse aree geografiche), è il momento che la politica si assuma finalmente la responsabilità di fissare i Livelli Essenziali di Prestazione, anche sfruttando l'autonomia differenziata, purché rafforzi e non indebolisca l'unità nazionale; questi livelli riguardano scuola, sanità, trasporto pubblico locale e assistenza.

L'approccio dei sindaci non deve essere quello di richiedere fondi, ma progettazione comune e dare garanzia di affidabilità. Serve uno sforzo in più anche a livello nazionale: il BES ora è un semplice allegato al DEF, ora bisognerebbe vincolare agli indicatori di BES alcune politiche pubbliche, sarebbe una scelta coraggiosa che va nella giusta direzione.

#### Chiara Appendino – Virginia Raggi

Sul tema della mobilità sostenibile, il ruolo dei Sindaci è imprescindibile non soltanto nella coprogettazione e nella realizzazione degli interventi, ma come principali artefici di un cambio di mentalità che non può prescindere da una robusta azione di sensibilizzazione per stimolare comportamenti virtuosi da parte dei singoli.

Sarebbe necessario lavorare come UPI o ANCI avendo una individualità, per far sì che i Comuni non agiscano soltanto a livello individuale ma in un'ottica di sistema.

#### Michele De Pascale

Le città dovrebbero svolgere un ruolo centrale non soltanto come soggetti attuatori delle politiche, ma come parte attiva della coprogettazione delle scelte: il Paese può vincere soltanto globalmente la sfida in corso, ossia se affronta i problemi tanto delle grandi città quanto quelli dei territori più marginali.

Nel secolo scorso sono stati fatti molti passi avanti nelle politiche di *welfare*, creando però un benessere diffuso a prezzo di un impatto ambientale devastante: ora la tutela ambientale deve essere portata avanti senza però intaccare il livello di benessere che è stato raggiunto. Il movimento giovanile dello scorso anno è una dimostrazione della crescita dell'interesse su questi temi, ma si deve tener conto che trascorrono gran parte del loro tempo in scuole che non sono adatte a recepire le loro istanze, soprattutto per questioni infrastrutturali: si potrebbe costituire un laboratorio che coinvolga gli studenti nella trasformazione degli edifici per renderli a impatto zero, più sicuri e circolari rispetto alla produzione di rifiuti, in modo tale da dare un messaggio forte a un'intera generazione che può sentirsi realmente coinvolta questa fase di svolta.

#### Flavia Terribile

Gli SDGs hanno rilevanza come quadro di riferimento per analisi di politiche in modo integrato e sinergico per ridurre la segmentazione delle politiche settoriali e coinvolgere nel disegno politico tutti gli *stakeholder* interessati.

L'approccio dell'Agenda2030 è molto importante per i territori per due motivi:

- L'impatto della pandemia ha evidenziato ed acuito territori e sistemi territoriali più fragili e difficoltà anche nelle aree più sviluppate. Tralasciare queste differenze territoriali potrebbe accentuarle ulteriormente e minare la stabilità politica e la coesione della società;
- La scalarità degli interventi è fondamentale come le capacità amministrative a livello centrale, regionale e locale ed il sistema di *governance* multilivello.

Gran parte delle conoscenze utili per innovare sono radicate nei territori stessi, perciò una efficace attuazione delle politiche può aver luogo solo quando le comunità locali saranno coinvolte nella strategia degli interventi sul loro territorio. Ovvero: promuovere una strategia condivisa per allineare le priorità, stabilire obiettivi misurabili, integrare le diverse fonti di finanza nazionale e comunitarie, monitorare l'attuazione degli interventi nella scala adeguata, oltre ad accompagnare la strategia locale con le necessarie politiche settoriali per l'istruzione, la salute, la casa, mobilità dei trasporti, tenendo conto delle caratteristiche dei territori stessi.

Il miglioramento dell'uso di statistiche ed indicatori a livello territoriale saranno fondamentali per garantire quel livello di granularità necessario per un confronto, un dibattito aperto ed informato sugli obiettivi e risultati delle politiche.

Importante concentrarci su un approccio *multistakeholder* incentrato sui luoghi così da assicurare una migliore qualità dei servizi essenziali ed

opportunità d'investimento a livello territoriale. Su questa direzione si sta muovendo la politica di coesione 2021-2027.

Definire le priorità, tenendo conto delle esigenze specifiche territoriali.

Le risorse disponibili sono predisposte *dal Recovery and Resilience facilities, ReactEU* ed il *Just Transition Fund* per obiettivi diversi di medio e lungo termine. Ma con alcuni aspetti che si sovrappongono e che richiederanno nei prossimi mesi dalle amministrazioni centrali e regionali uno sforzo notevole per programmarli ed impegnarli in modo rapido ed efficiente. Chiarirne la sequenza e la tempistica delle misure. Potenziando le complementarità tra i diversi strumenti comunitari ed anche le risorse nazionali.

La politica di coesione europea rappresenta oggi il principale strumento a livello comunitario per dare opportunità e voce a persone nei luoghi. Sarà fondamentale rafforzare il legame con l'Agenda2030 incrociando le domande dei territori coinvolgimento cittadini, imprese, società civile per poter meglio affrontare una ripresa duratura e sostenibile che si dovrà realizzare senza lasciare nessuno indietro.

#### Stefano Bonaccini

Problemi di *governance* e di coerenza di politiche.

Il *Green new deal* ci indica le priorità su cui investire. Servono filoni strategici, conoscenze, crescita, sviluppo sostenibile, welfare, tutela e salute.

Il rischio per le regioni è quello di indicare progetti per prendere voti anziché investire in una prospettiva di lungo periodo. Contribuire ad un paese per riuscire a recuperare le distanze tra aree forti e deboli.

Le regioni hanno bisogno di una cornice nazionale strategica e di tempismo.

In merito ad una programmazione integrata, sul piano governativo, tra fondi europei, nazionali e *Plastic Tax*, sarebbe opportuna una programmazione integrata oltre che ad una capacità di spesa e programmazione che non si limiti alla legislatura ma guardi ad un'attica più ampia nei prossimi 10 anni.

Inoltre, serve una robusta cabina di regia tra Europa e territorio.

#### Roberto Moneta

Lavorare su investimenti finanziari per la partnership pubblico privato potrebbe ottimizzare l'utilizzo delle risorse europee.

#### Domenico Arcuri

Federalismo e liberismo nella realtà hanno portato al fallimento delle politiche di coesione. Si offrono opportunità indistinte sui territori che aumentano il divario, e si compensano con opportunità frammentarie che non riducono il divario.

Gli effetti del federalismo e liberismo hanno inciso anche sulla desertificazione di pezzi del nostro sistema industriale. Il Covid è stata l'occasione per una operazione di *reshoring* che tre aspetti:

- 1) ripartizione geografia
- 2) tempi brevi di attuazione
- 3) operazione circolare e sostenibile.

È importante ricordare che la coesione è un pezzo dello sviluppo.

#### Marina Ponti

Affrontare insieme sostenibilità e la giustizia sociale, altrimenti c'è il rischio di ridurre le emissioni ma di lasciare indietro gran parte delle popolazioni.

C'è stato un rilancio del ruolo delle istituzioni. Enti locali e città, hanno avuto un nuovo rilancio legata alla prossimità ai cittadini. È il livello locale che deve ricucire lo strappo della fiducia con i cittadini.

Binomio giustizia sociale ed ambientale che possa coniugare le due emergenze che fronteggiamo e rappresentano l'opportunità di svolta.

#### Giuseppe Provenzano

Giustizia sociale e ambientale si perseguono nei luoghi in cui vivono le persone. Il tipo di sviluppo a cui abbiamo assistito fino ad oggi ha generato infelicità pubblica ed il *turning point*, è stato prenderne consapevolezza grazie al momento di *shock* del Covid.

Con il concorso di tutti i territori anche i marginalizzati è possibile perseguire gli *SDGs*.

L'Italia è tratteggiata da grandi diversità e capacità di assorbimento delle risorse, occorre quindi considerare gli strumenti utili per la sostenibilità che hanno funzionato bene. È un esempio di strumento utile per la rigenerazione urbana, il PON Metro, per il quale c'è l'intenzione di ampliarlo alle città medie essendo queste più sviluppate sul territorio nazionale.

Bisogna lavorare su:

- Metodo, per avere una politica a misura dei luoghi, serve una capacità del centro di esercitare un coordinamento strategico e di individuare poche misure su cui concentrare gli interventi, dando possibilità ai territori nell'ambito di questa strategia più coerente, con obiettivi e missioni che ci diano la possibilità di declinare le loro vocazioni.

Interazione istituzionale e partenariato economico e sociale attivato ed allargato alle reti di cittadinanza, sono i due strumenti per farlo inoltre, le politiche di coesione territoriali sono quelle su cui esercitare la ricerca di set di indicatori per misurare gli avanzamenti negli obiettivi Agenda2030

- Società, processo di rigenerazione amministrativa di cui abbiamo bisogno ma anche nuova sensibilità su questi temi. Inoltre serve più società,

guardare alla ricchezza della qualità della vita delle persone. Rafforzare il terzo pilastro della società oltre a Stato e mercato. Società forte è il vero argine per un modello per politiche di sviluppo nuove.

## Elementi di interesse

Il filo conduttore dell'incontro è stato la necessità di coinvolgimento e del coordinamento dei territori non solo nell'esecuzione dei progetti, ma anche nella progettazione, dalle grandi città alle zone rurali più periferiche. Le risorse che saranno a disposizione, l'accresciuta sensibilità al tema dello sviluppo sostenibile e la necessità di ripartire dopo la crisi rendono indifferibili scelte coraggiose e certamente rischiose, ma per le quali questo periodo può rivelarsi un'occasione unica: il ruolo dei Sindaci dovrebbe acquistare una maggiore importanza data la posizione di maggiore prossimità rispetto alle reali necessità dei cittadini e dei territori.

*#Agenda2030 #CIAE #reshoring #GreenNewDeal #NextGenerationEU #Politicoesione2021-2027 #PONMetro*

Per approfondire: <https://festivalsvilupposostenibile.it/2020/Evento-1-ottobre/#>  
<http://www.politicheeuropee.gov.it/it/ministro/ciae/comunicati-del-ciae/comunicato-ciae-9-set-2020/>  
<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>  
[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)  
[https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe/pillars-next-generation-eu\\_it](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe/pillars-next-generation-eu_it)  
<http://www.ponmetro.it/>  
[https://opencoesione.gov.it/it/lavori\\_preparatori\\_2021\\_2027/](https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/)